



Elementi innovativi del DM 161/2012. Impianti normativi regionali a confronto.

Ing. Laura L. Bretti

Convegno SIGEA

LA DISCIPLINA DELL'UTILIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO,
OPPORTUNITÀ PER UNA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Bari, 14 giugno 2013

ARGOMENTI

- Elementi innovativi del DM 161/2012
- Principali criticità della normativa sulle terre e rocce
- Evoluzione delle norme regionali in materia di TRS
- Prospettive

ELEMENTI INNOVATIVI DEL DM 161/2012

Normativa precedente: art. 186 D.lgs. 152/06

- Requisiti:
 - a) Impiego in opere preventivamente individuate
 - b) Certezza dell'utilizzo sin dalla fase di produzione
 - c) Utilizzo senza trattamento o trasformazioni
 - d) Elevato livello di tutela ambientale
 - e) NO siti contaminati o sottoposti a bonifica
 - f) Conformità alle CSC del sito di destinazione
 - g) Sia dimostrata la certezza dell'integrale utilizzo
- Caratterizzazione ai sensi del Titolo V
- Superamento CSC nel sito di produzione → NO utilizzo a prescindere dalle CSC del sito di destinazione

ELEMENTI INNOVATIVI DEL DM 161/2012

- Art. 49 D.L. 24 gennaio 2012: la normativa TRS deve essere regolamentata da un Decreto Ministeriale
- DM 161/2012:
 - Abrogazione dell'art. 186 D.lgs. 152/06
 - Il decreto disciplina la gestione delle TRS per:
 - Siti di medie dimensioni (6.000 – 150.000 m³)
 - Siti di grandi dimensioni (>150.000 m³)

ELEMENTI INNOVATIVI DEL DM 161/2012

PRINCIPALI NOVITA':

- Sono specificate le modalità applicative:
 - Contenuti del piano di utilizzo, procedure, esecuzione, modulistica, etc.
- Distinzione tra i soggetti coinvolti:
 - Proponente, esecutore, trasportatore, utilizzatore
- Selezione dei tempi di esecuzione
- Terreno di riporto
- Normale pratica industriale
- Concentrazioni di fondo naturale
- Applicazione anche ai siti contaminati, nel rispetto delle CSC di destinazione

PRINCIPALI CRITICITA' DELLA NORMATIVA TRS

- Art. 186 D.lgs. 152/06:
 - Assenza di indicazioni operative → Incertezza e disomogeneità a livello locale

- DM 161/2012:
 - “Pesantezza” burocratica
 - Costi e tempi dei controlli ARPA
 - Caratterizzazione impegnativa
 - Contenuti del Piano di Utilizzo eccessivi in molti casi
 - UTILIZZO NEL SITO DI PRODUZIONE: Art. 4 DM 161/2012
 - MANCANO LE PROCEDURE SEMPLIFICATE PER SITI RIDOTTI

PRINCIPALI CRITICITA' DELLA NORMATIVA TRS

NOTA MATTM 14/11/2012: il DM 161/2012 NON si applica a:

- Utilizzo nel sito di produzione → art. 185 D.lgs. 152/06
- Scavi < 6000 m³: deve essere emanata una norma specifica ai sensi dell'art. 266 D.lgs. 152/06

NORME REGIONALI IN MATERIA DI TRS

Le norme regionali e gli atti di indirizzo hanno inteso sanare le principali lacune della normativa nazionale:

- Art. 186 D.lgs. 152/06:
 - PROCEDURE OPERATIVE DI APPLICAZIONE DELL'ART. 186

- DM 161/2012
 - PROCEDURE SEMPLIFICATE PER SITI DI DIMENSIONI RIDOTTE

NORME REGIONALI IN MATERIA DI TRS

NORME REGIONALI ANTE DM 161/2012

- Regione PIEMONTE: DGR n. 24-13302 del 15/02/2010
- Regione LIGURIA: DGR 859/2008
- Provincia autonoma di TRENTO: Allegato Delibera Reg. N°2173 prot. 129D08U164 – Deliberazione Giunta Provinciale 1227/2009
- Regione VENETO: DGR 2424/2008 – Allegato A e DGR 794/2009
- Regione FRIULI VENEZIA GIULIA: LR 5 dicembre 2008, n. 16 e protocollo d'intesa delle 4 Province del FVG che detta le “Linee guida” per l'applicazione dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006
- Regione MARCHE: DGR n. 884 del 20/06/2011
- Regione UMBRIA: DGR 1064/2009 e DGR 1247/2011
- Regione PUGLIA: Regolamento regionale n. 5 del 24/3/2011
- Regione SICILIA: Decreto Assessoriale 11 Dicembre 2008
- Province (Bergamo, Brescia, Bologna...)

NORME REGIONALI IN MATERIA DI TRS

NORME REGIONALI POST DM 161/2012

- Regione LIGURIA: DGR n. 89 del 01/02/2013:
 - Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000:
 - Opera non sottoposta a VIA o AIA
 - Volume in banco < 1000 m³
 - Terre e rocce idonee all'utilizzo previsto
 - Utilizzo diretto senza trattamento salvo normale pratica industriale ex DM 161/2012
 - Sito di produzione non sottoposto a bonifica
 - Concentrazioni < CSC nel sito di produzione e di destinazione
 - Metodologie di scavo non contaminanti

NORME REGIONALI IN MATERIA DI TRS

NORME REGIONALI POST DM 161/2012

- Regione VENETO: DGR n. 179 del 11/02/2013
 - Indagine ambientale:
 - Campioni e parametri in funzione della tipologia del sito
 - Modalità miste tra DGRV 2922/2003, D.lgs. 152/06, DM 161/2012
 - Dichiarazione da allegare alla DIA oppure VIA oppure AIA etc.:
 - Sito non contaminato
 - Processi industriali e/o siti di destinazione
 - Tempistiche
 - Sito contaminato: gestione terre e rocce nell'ambito del progetto operativo
 - Poco semplificativa...

NORME REGIONALI IN MATERIA DI TRS

NORME REGIONALI POST DM 161/2012

- Regione FRIULI VENEZIA GIULIA: art. 199 LR 26/2012:
inserimento art. 18 ter LR 35/1986
 - Le TRS da scavi < 6000 m³ sono sottoposti alla disciplina art. 184-bis se il produttore dimostra:
 - Certezza utilizzo
 - Concentrazioni < CSC per il sito di destinazione
 - Utilizzo diretto senza trattamento salvo normale pratica industriale ex DM 161/2012
 - Dichiarazione ex DPR 445/2000: quantità, modalità, tempi (<1anno)
 - Dichiarazione finale
 - Trasporto con normale DDT

PROSPETTIVE

Delibera C.d.M. del: 08-02-2013 / Impugnativa art. 199 LR 26/2012 FVG:

“la disciplina dei rifiuti, afferendo alla materia di tutela dell'ambiente, è attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato. Pertanto, le Regioni non possono derogare alle norme statali che disciplinano la materia, neppure in via sussidiaria e cedevole”

Ulteriori impugnative anche per normative regionali Liguria e Veneto

Nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale, la questione degli scavi di dimensioni ridotte NON può essere affrontata con normative locali.

PROSPETTIVE

SCAVI DI DIMENSIONI RIDOTTE: POSIZIONI A CONFRONTO

- DDL “Semplificazioni-bis” del 16/10/2012 art. 21: contenuti analoghi alla LR del FVG, impugnata dal Governo
- Art. 184 bis D.lgs. 152/06 – Sottoprodotto
- Art. 186 non decaduto per i piccoli quantitativi
- DM 161/2012 “adattato”
- Rifiuti...

PROSPETTIVE

RICORSO delle associazioni di categoria (ANCE) al TAR del LAZIO in data 20/11/2012 (scadenza 19/07/2013)

MOTIVAZIONI DI ILLEGITTIMITA':

- **Termine di 90 giorni** dalla presentazione del Piano di Utilizzo o della sua richiesta di aggiornamento (artt. 5 e 8) prima dell'inizio dei lavori
- Equiparazione dei piccoli cantieri a quelli di grandi dimensioni (**assenza di procedure semplificate**)
- Ipotesi di **decadenza della qualifica di sottoprodotto** in caso di violazione degli adempimenti "burocratici" del regolamento
- Introduzione di una **definizione di materiale di riporto** illegittima (limite del 20% di materiale di origine antropica)
- Inclusione nel Regolamento dei **residui di lavorazione dei materiali lapidei**, già normati dal D.lgs 117/2008, introducendo limiti sulla presenza di flocculanti





IDRA Studio Associato

Via Antonio Pigafetta, 6

10129 TORINO

Tel./Fax 011-50.18.22

www.idra-associati.it
